

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	12/00134315	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA	ROMA	47	LAZIO

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: Roma Roma

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale Romano INV. n.8589 ter)

OGGETTO: Ara o basetta moderna (?) con bucrani e ghirlande

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): collezione Ledovisi

DATI DI SCAVO: INV. DI SCAVO:

(o altra acquisizione)

DATAZIONE: età moderna (?)

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Marmo bianco a grana fine con patina dorata (greco?)

MISURE: h. cm.64 - largh. cm.46 - prof. cm.42

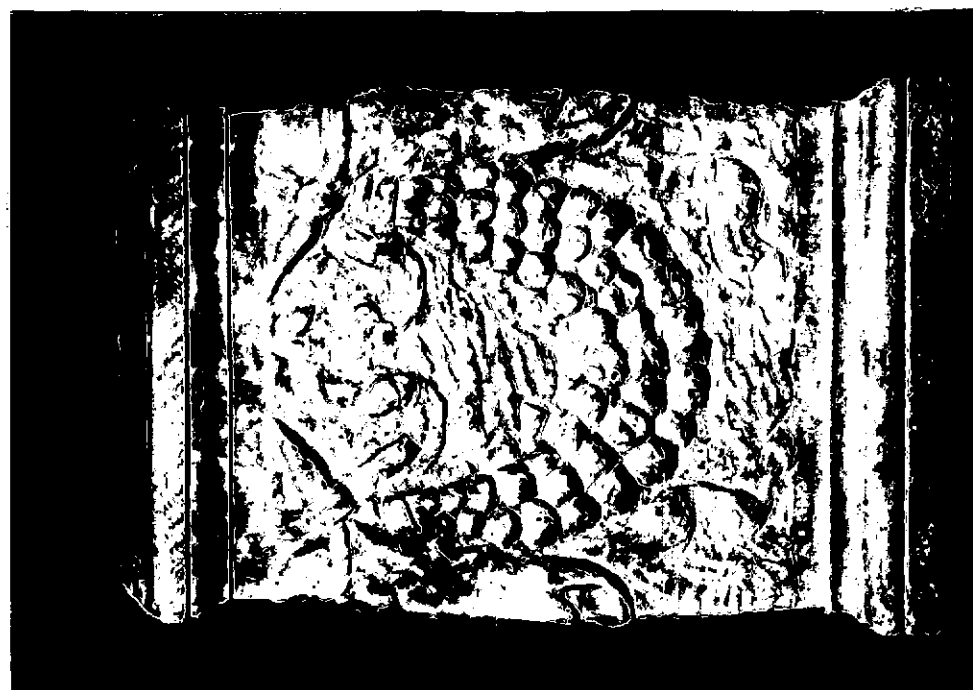
STATO DI CONSERVAZIONE: Sostanzialmente integra, salvo alcune scheggiature alla estremità superiore, soprattutto nel lato ove compare la patera; la superficie si presenta grezza, con qualche abrasione.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 133.144 I

DESCRIZIONE: Si tratta di un'ara(o basetta) decorata solo sulla faccia anteriore e le due laterali con bucrani angolari infulati che sostengono spesse e pesanti ghirlande di frutta, mentre alcune tenie svolazzanti riempiono gli spazi altrimenti vuoti in basso ed in alto. Nella fronte è visibile anche una patera umbilicata al di sopra dell'arco formato dalla ghirlanda. Modanature a gola di ritta e rovescia concludono l'areta in alto e sopra lo zoccolo appena rifinito.

Se il motivo iconografico è abbastanza comune nell'arte decorativa del I sec. avanti e dopo Cristo, soprattutto per quanto riguarda basi ed altari funerari, tuttavia l'esecuzione che caratterizza questo esemplare è tale da lasciare quanto meno incerti circa la sua effettiva antichità, come del resto già proposto dallo

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

E. PLATNER, Beschreibung der Stadt Rom, Stuttgart-Tübingen 1829 ss., p.581, n.36; F. CAPRANESI, Sculture antiche esistenti nella Villa di S.E. il Principe D. Antonio Boncompagni Ludovisi, Roma 1842, p.15, n.33; Th. SCHREIBER, Die antiken Bildwerke der Villa Ludovisi, Leipzig 1880, n.44; C.L. VISCONTI, Il Museo Ludovisi, Roma 1891, p.13.

Museo Nazionale Romano, Le Sculture, I, 5, Roma 1983, u.6.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: BEATRICE PALMA

DATA: ottobre 1983

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: *Beatrice Palma* *MPR*

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.


DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

Beatrice Palma

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12 00 134315	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA ROMA	INV. 8589 ter
	ALLEGATO N. ¹			

(5605242) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 100.000)

Schreiber. Difatti il fondo dell'ara risulta piuttosto scabro e la lavorazione dei lati brevi non rifinita, ma soltanto grossolanamente sbazzata con profondi solchi attorno alle masse dei bucrani e delle ghirlande appena delineate nei volumi essenziali e nei contorni, come se il lavoro non fosse stato portato a termine. Nè sulla fronte il trattamento del rilievo, che pure si rileva più accurato, riesce a cancellare l'impressione di un'opera eseguita sulla base di schemi classici antichi.

Singolare risulta la frangia dai bordi irregolarmente arrotondati che scende dalla fronte sin nel mezzo delle ~~max~~ orbite del bucranio a simulare per brevità il vello dell'animale; o le sottili incisioni che percorrono le brevi corna bovine senza apparenti giustificazioni nè di tipo funzionale nè decorativo.

Ancora più incongruo poi è l'andamento delle tenie nella parte alta del rilievo, con le estremità rivolte entrambe nella stessa direzione anzichè nella consueta posizione simmetrica o quanto meno opposte l'una all'altra. Manca infine qualsiasi caratterizzazione dei frutti che compongono la ghirlanda, resi come tanti globetti o cubi irregolari addossati gli uni agli altri sullo stesso piano.

E' probabile quindi che l'aretta in questione sia stata eseguita in epoca moderna, magari per servire da base a qualche piccola statua, e su precisa ispirazione di un altro esemplare, come quello -peraltro molto simile- presente nel celebre gruppo dei Dioscuri, detto di S. Ildefonso, che faceva parte originariamente della stessa collezione Ludovisi ed era collocato nella Villa.